

→ Manifestazione-concerto**Il Campidoglio appoggia la protesta dei privatisti del Conservatorio**

Poggi → a pagina 27

La nuova legge Gli studenti esterni che stanno concludendo i corsi, fuori a fine anno

I privatisti dei Conservatori protestano a suon di musica

In Senato cancellata la norma salva-esami. Il Campidoglio: va ripristinata

Natalia Poggi
n.poggi@iltempo.it

■ Il tam tam è cominciato su internet: «Ragazzi diamoci da fare, chiunque abbia un amico o conoscente o amico di amico giornalista, anche di piccola testata, gli esponga questa nostra assurda ingiusta e discriminatoria vicenda»... In poco tempo il gruppo degli studenti privatisti dei conservatori che si erano incontrati sui social network, è diventato un piccolo esercito che ha inondato di email le redazioni di giornali e gli indirizzi di posta elettronica di politici e di chiunque potesse farsi paladino presso le istituzioni delle loro richieste. Ieri sono approdati nella sala conferenze di via delle Vergini per una conferenza «in musica».

Avevano con sé gli strumenti e hanno improvvisato brani di musica classica anche cele-

berrimi, come il Canone in Re Maggiore di Pachelbel. «Non siamo studenti di serie B, lasciateci diplomare» hanno ribadito i ragazzi che chiedono la reintroduzione dell'articolo 5 del ddl 1693. La questione dei privatisti delle accademie si trascina da anni. Con il vecchio ordinamento gli studenti privatisti potevano sostenere le prove d'esame da esterni presso le accademie, le successive modifiche di legge, a partire dal DPR 212 del 2005, hanno escluso questa possibilità confermando che con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento accademico la pratica non sarebbe più stata consentita oltre il dicembre 2011. Proprio per tutelare quei privatisti che non possono terminare i corsi entro dicembre 2011, nel novembre scorso era stato presentato il ddl 1693 che all'art 5 proroga i termini al 2018. L'ar-

ticolo approvato in Commissione, però, è stato cancellato inspiegabilmente al Senato. Una beffa atroce che di fatto impedisce a migliaia di studenti di musica in Italia di conseguire il riconoscimento di un corso di studi che dura 10 anni. Alla conferenza-concerto è intervenuto il presidente della Commissione Bilancio di Roma Capitale, Federico Guidi, primo firmatario di una mozione a tutela degli studenti: «Il problema riguarda anche un migliaio di ragazzi della Capi-



tale che stanno completando gli studi e ora si ritrovano nell'impossibilità di farlo. Da parte di Roma Capitale c'è un'attenzione doverosa verso questi ragazzi, che in molti casi lavorano per mantenersi gli studi. Non potevamo restare insensibili davanti a questa istanza, quindi abbiamo deciso di supportarli presentando la mozione ex art. 58 che martedì è stata approvata all'unanimità dall'assemblea capitolina. Non chiediamo nient'altro che far concludere a questi ragazzi il loro corso di studi». A nome degli studenti, grati all'assemblea capitolina, ha parlato Elisabetta Sensitoni: «Noi privatisti abbiamo solo due sessioni per dare gli esami e chiediamo solo la possibilità di continuare i nostri studi, così come fanno gli studenti interni. Chiediamo la reintroduzione dell'articolo 5 del DDL 1693 per non vanificare i nostri sacrifici. Chiediamo ai deputati di mettersi una mano sulla coscienza e di non tarparci le ali».

**Determinati**

Gli studenti:
«Deputati,
non tarpateci
le ali»